

«Unisa del Mediterraneo ma rettorato a Fisciano»

Il bilancio del rettore D'Antonio dopo il primo anno: «Identità e futuro»

IL FOCUS

Barbara Landi

«L'Università nei prossimi mesi farà importanti investimenti a Salerno, ma il Rettorato resterà all'interno del campus». Sì, quindi, ad una sede di prestigio in città, ma la governance sarà ancorata ai poli universitari. A sottolinearlo è lo stesso rettore Virgilio D'Antonio, nel corso di un lungo discorso in cui traccia gli obiettivi imminenti dell'università di Salerno, in vista del primo anno alla guida Unisa.

L'ANALISI

«Nei giorni scorsi mi sono confrontato con il sindaco De Luca. Penso che Salerno sia parte della nostra storia, che identifichi il luogo da cui veniamo, dove nasce l'università, ma non il confine geografico entro cui siamo rinchiusi. Investiremo tanto sui territori, ma il rettorato resterà qui, al campus, perché è il cuore di questo ateneo da cui si irradia tutto. Andremo a Salerno e ad Avellino, ci immergeremo nel Cilento, valorizzeremo la costiera amalfitana afferma il rettore - Unisa non sarebbe quella che è se non fosse ubicata qui, non potrebbe realizzare quello che progetta nei prossimi anni se dislocata in un contesto diverso. Siamo orgogliosamente un'università del Mediterraneo. Rispettiamo la nostra identità, custodiamo la nostra tradizione per costruire il futuro. Siamo convinti che tutte le esperienze e le competenze dell'ateneo debbano trasferire ricchezza ai contesti territoriali, trasformandosi in eredità culturale e sviluppo socioeconomico». Emerge, però, anche una versione più inedita e più intima, profondamente intrecciata alla storia familiare, del rettore Virgilio D'Antonio, mentre dialoga con i cittadini in piazza a Penta, in occasione dell'evento «Ponti di Comunità: l'Università incontra il territorio», promosso dal "Laboratorio scientifico Internazionale CCiSuD - Cambiamenti culturali, disuguaglianze e sviluppo sostenibile" in sinergia con la Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno: un progetto di ricerca scientifica che intende connettere accademia, istituzioni e società civile, per non disperdere il valore della memoria e co-progettare insieme lo sviluppo dei luoghi. È emozionante mentre riceve la targa in rame realizzata dagli artigiani che ancora oggi sono presidio di una sapienza antica, dedicata a suo nonno, Virgilio D'Antonio Senior, veterinario di Penta e animatore culturale e civile nel primo dopoguerra, socio fondatore e primo presidente del Circolo Sociale tra il 1952 e il 1953.

IL RICORDO

«Penta per me è casa. Quello che sono oggi nasce anche in queste strade, in questi vicoli, in cui andavo in bici. Ricordo la piazza con la scritta "Prima voto Repubblica e poi vado al mare": oggi è stata cancellata, ma me la sono portata dietro». E aggiunge: «Oggi l'ateneo non è un corpo estraneo, ma parte dell'identità costruita negli ultimi anni. Un'istituzione vicina, non lontana» continua il rettore, mentre illustra alla comunità i progetti in divenire in vista del primo anno di attività della governance Unisa. «Il ruolo di rettore è impegnativo, si impara. Ho utilizzato questo primo anno per conoscere l'istituzione che guido: abbiamo migliaia di eccellenze che proviamo a promuovere. Mi sto divertendo a visitare i territori che abitano l'università. L'ateneo è custode della tradizione, siamo chiamati a preservarla, ma siamo anche i costruttori del presente. È un ponte di dialogo, come sta accadendo con i comuni limitrofi del Cilento, che abbiamo messo in sinergia. A fine settembre presenteremo una scoperta archeologica Unisa a Caselle in Pittari, che cambia la percezione delle popolazioni e delle regioni italiche e preromane: è una delle più importanti degli ultimi decenni e la sveleremo probabilmente alla presenza del Ministro Giuli». A breve partirà anche l'innovativo progetto di Bike Sharing progettato dal dipartimento di Ingegneria Civile che collega il campus, le residenze universitarie e i comuni di Fisciano, Baronissi, Mercato San Severino e Montoro vicini per una mobilità più verde, utilizzabile anche dai cittadini. «L'università ha senso se sfida il territorio, che deve accogliere con entusiasmo. E poi c'è la dimensione del futuro continua D'Antonio - Il presidente della Regione Campania, Roberto Fico ha confermato l'investimento sul Quantum Computing, che potrebbe cambiare il volto della Valle dell'Irno. Dopo una fase travagliata, la tecnologia più importante a livello europeo resterà allocata nel campus universitario. Un'occasione

straordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA